

## IL DIBATTITO

### Noi piccole-grandi economie



di Christian Paglia,  
municipale P1r  
di Bellinzona

Austerità, crisi, finanza, debito pubblico. Termini attuali che danno alla nostra quotidianità un senso d'insicurezza. E se sentiamo parlare di debito pubblico di uno Stato, ascoltiamo cifre che, noi comuni cittadini, faticiamo a immaginare. I nostri debiti sembrano tanto lontani dal mondo globale. Ma non è così.

Per fronteggiare la crisi e rilanciare l'economia, vengono proposti: freni all'indebitamento, Stati meno dirigisti, interventi sulla tassazione, o varie azioni finanziarie. Il periodo scoraggia l'iniziativa imprenditoriale e mette sulla difensiva gli istituti di credito: la paura fa 90! E l'economia, governata da

metodi scientifici, è altresì influenzata da aspetti emotivi.

Ciononostante, negli ultimi tempi la tecnologia ha fatto passi da gigante in molti ambiti. Fino a poco tempo fa non esistevano i computer! Oggi quelli che avete hanno più di cinque anni? Vi hanno detto che dovete cambiarli? È così!

La sostenibilità ambientale e l'innovazione sono le parole d'ordine per molte imprese ed enti. E per innovare non sono sempre necessarie idee geniali, bastano delle buone proposte che però necessitano tenacia e risorse per portarle avanti. In alcuni campi questo riesce più facilmente e a cicli temporali

ravvicinati; in altri, è necessario più tempo affinché il processo innovativo si concretizzi.

Tuttavia, anche lo sviluppo della tecnica ha delle fasi di rallentamento o stagnazione. In particolare nei Paesi industrializzati, dove siamo tutti sollevati se qualche indicatore economico (il Prodotto interno lordo) è al rialzo; dove gli iPad fanno dimenticare ad alcuni anziani di trovarsi sul letto d'ospedale; dove possediamo ogni anno un cellulare più performante; e dove a volte distinguiamo con difficoltà l'utile dal dilettevole. Ma ciò che dà benessere e umanità alla società è un progresso importante per noi e l'economia. Allora, il

rilancio è favorito dalle banche e dagli Stati. Eppure le idee e le risorse per svilupparle, non nascono solo se qualcuno mette a disposizione denaro con più facilità. Ma si creano anche dalla possibilità di investire nella ricerca e di vendere nuovi prodotti o servizi sul mercato. Chissà che non derivi anche da qui la difficoltà di ripresa dei mercati occidentali. E con mercati non intendo solo quelli finanziari, ma anche quelli di cui noi, cittadini consumatori, facciamo parte, e ai quali diamo tutti un piccolo ma essenziale contributo: il nostro continuo desiderio di evoluzione nella tecnologia, nell'economia, nella sanità e nel sociale.